

BRENDOLA. Con Fidas, Admo e Gruppo Alpini

Festa coi gemelli L'Aido celebra 25 anni di speranza

Presente la sezione di Garlasco unita da un legame di cuore

Un colpo d'occhio davvero suggestivo con una trentina di labari delle diverse sezioni Aido del circondario a cui si sono uniti anche quelli di Fidas, Admo e dei gruppi Alpini locali, ha fatto da scenario ai festeggiamenti per il 25° anniversario della sezione brendolana "Fabio Polo" dell'Associazione Italiana Donatori di Organi.

La cerimonia si è svolta nella chiesa di Santo Stefano a Vò di Brendola officiata dal parroco don Agostino Bruttomesso.

Sono state ricordate le 24 persone che hanno donato nel corso del quarto di secolo di attività del gruppo, e le famiglie che hanno acconsentito all'adempimento delle loro volontà.

Significativa la presenza di Rossano Girani, assieme ad alcuni volontari del gruppo Aido di Garlasco (Pavia) col quale la sezione "Fabio Polo" è gemellata.

Il forte legame istaurato risale alle origini del gruppo, quando, in seguito ad un incidente, l'adolescente Fabio Polo perdendo la vita donò alcuni suoi organi.

Il suo cuore fu trapiantato a Giuseppe Girani, padre di Rossano (coetaneo di Fabio).

In quel momento la legislazione sulla privacy non c'era e le due famiglie vollero conoscersi. Ne nacque un legame speciale e inossidabile che è cresciuto nel tempo.

La festa è proseguita con il pranzo al quale hanno partecipato numerosi volontari.

Presenti anche il sindaco Renato Ceron e il consigliere Alessandra Stefani, già assessore al sociale e alle associazioni. Da sempre attenta all'attività del gruppo, ha riportato la sua esperienza personale, legata alla donazione. I.BER.



Fra i labari, don Agostino, la presidente Bertoldo e il sindaco. I.BER

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Per un ventennio è stato alla guida dell'istituto di credito

«Dopo 25 anni ora dico addio alla Cassa rurale»

Matteo Guarda

Mandato in scadenza per il presidente Squaquara Quando entrò c'era un solo sportello, ora sono 23

È il presidente del boom della Cassa rurale e artigiana di Brendola. Renato Squaquara ha il mandato in scadenza a maggio 2013 e secondo lo statuto non può ricandidarsi, a meno che non passino tre anni. Ma lui conferma: «Lascio per sempre». Per 21 anni è stato al vertice del Cda, ma il suo ingresso al Credito cooperativo è iniziato da consigliere 4 anni prima, quando la banca contava un solo sportello. Oggi ne ha 23, i dipendenti sono 220, i soci sono oltre 4 mila e i clienti 40 mila. È una dinamica realtà ai primi posti tra le Casse rurali della regione che, tra impieghi e raccolta, movimentata 1,6 miliardi di euro e che quest'anno farà fruttare un utile netto di 6,5 milioni.

Uno degli ultimi atti importanti da presidente è stato il licenziamento del direttore generale...

«Una scelta sofferta che avrei comodamente potuto passare al mio successore, ma questo non avrebbe portato bene alla Cassa».

Che banca lascerà?

«Un istituto che potrà camminare ancora a lungo, con un futuro garantito perché abbiamo messo in campo tutte le strategie per questo».

Come ha visto cambiare la banca in questi anni?

«Quando sono entrato c'era un solo sportello, poi si è sviluppata di pari passo con i paesi e le realtà che ha contribuito a far crescere. Mi sembra ieri che abbiamo aperto sedi a Montecchio o Altavilla, apripista per tutte le altre filiali».

La Cassa è una cooperativa di credito a mutualità prevalente...

«Sì e per questo abbiamo conservato anche il nome. La possibilità concreta di cambiarlo c'è stata una decina d'anni fa con la riforma del settore, ma abbiamo preferito mantenere la vecchia dicitura. Penso che se resteremo vicini ai nostri ideali ed ai nostri principi continueremo a essere tranquilli dal punto di vista operativo e dei risultati».

Qual è il segreto?

«La prudenza, che finora ci ha premiati. Non voler strafare esponendoci troppo con finanziamenti alle grosse imprese, ma rivolgendoci a una clientela più alla nostra portata fatta di piccole e medie imprese di artigiani, commercianti, agricoltori e alle famiglie».

Come si è evoluto il rapporto con i clienti?

«In realtà è rimasto inalterato: pur cambiando l'economia, siamo riusciti a mantenere quel rapporto diretto che è giusto che ci sia tra banca e imprenditore o famiglia».



Il presidente della Cassa rurale di Brendola Renato Squaquara

E con la crisi?

«L'abbiamo sentita anche noi e in alcuni casi, come nell'immobiliare, ci ha toccato. Limitando le esposizioni e mettendo un limite massimo agli affidamenti, abbiamo parato il colpo. Siamo una banca di piccole dimensioni ma ci troviamo a dover sottostare agli stessi adempimenti dei colossi. Le ispezioni della Banca d'Italia hanno sempre premiato la nostra gestione».

Chi sarà il nuovo direttore generale?

«Per il momento è il direttore vicario Giampietro Guarda. Il futuro? Penso sia corretto da parte mia lasciar maturare al nuovo Cda le proprie scelte».

BRENDOLA

Nuovi tagli per chiudere il mutuo Salvo il sociale

L'estinzione anticipata di un mutuo, per 147 mila euro, ha costretto l'amministrazione comunale di Brendola a tagliare molti capitoli di spesa fra cui il sociale. Tuttavia, ha precisato il sindaco Renato Ceron in Consiglio comunale, la "manovrina" ha fatto sì che, nel suo complesso, i contributi per il sociale potessero rimanere invariati.

I 147 mila euro necessari sono stati recuperati dall'avanzo 2011 (70 mila) e dai tagli (77 mila). I capitoli del sociale ridotti si riferiscono alle rette pagate dal Comune per anziani in casa di riposo e ai contributi per famiglie bisognose. Nel primo caso sono stati tagliati 25 mila euro perché 4 ospiti sono deceduti, e 21 mila di questi sono andati al Fondo rimborso Imu, con cui si vogliono aiutare disabili o a nuclei familiari con redditi bassi. Quanto alle famiglie bisognose, sono stati tolti 8 mila euro «ma nel contempo - ha precisato il sindaco - ci sono state attività integrative degli uffici con cui è stato risolto o alleviato il disagio di alcune famiglie». 13 mila euro sono stati erogati, in virtù del Patto sociale, come corrispettivo di piccoli lavori, così da sfuggire alla logica dei contributi a fondo perduto. Gli 8 mila euro tolti dal capitolo sono stati destinati alla Caritas, sempre per finalità sociali. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Porte aperte all'istituto Galilei

La scuola del futuro dialoga e collabora con il suo territorio

L'incontro tra scuola e territorio, per consolidare la collaborazione e cercare nuove sinergie, è stato il tema di "Tutti a scuola. La scuola del futuro", la giornata organizzata dall'Istituto comprensivo Galilei in collaborazione con l'assessorato alla cultura. Coinvolte tutte le realtà che in vario modo fanno servizio ai minori: dalla sala delle comunità alle associazioni sportive, dal doposcuola ai Centri estivi, fino alla Biblioteca civica, i Nonni vigili, il Pedibus, senza dimenticare le numerose associazioni di volontariato che nei modi più diversi entrano in contatto con la scuola e le aziende brendolane che hanno donato una decina di pc.

Ad illustrare il mondo che gravita attorno alla scuola la nuova dirigente, Annapia De Caprio, che ha spiegato i progetti che si svolgono a scuola. Con lei l'assessore Barbara Tamiozzo e il sindaco Renato Ceron, il presidente del consiglio d'istituto Ivan Pellizzari (anche come rappresentante della Sala della Comunità e 'genitore autista' del pedibus a Vò), Giulio Cicolin della Polisportiva, Stefania Castegnaro per le scuole dell'infanzia di Brendola. E mentre i genitori in aula magna entravano in contatto col mondo della scuola che non ricordavano così, perché si è evoluta a grandi passi, i bambini potevano prendere confidenza con i nuovi spazi e le nuove discipline, impegnati in palestra a fare le capriole, o nella biblioteca a volare con la fantasia ascoltano una fiaba. I.BER.

COPYRIGHT



Genitori e bimbi vivono l'esperienza della scuola aperta. I.BER.

BREDOLA/1. Cultura

Un concorso di poesia dedicato al “tempo breve”

Prende a prestito il titolo di un libro del giornalista economico Marco Niada, “Il tempo breve. Nell’era della frenesia: la fine della memoria e la morte dell’attenzione”, il 14° concorso di poesia indetto dall’assessorato alla cultura e da comitato per le attività culturali della biblioteca civica. Il concorso è diviso in due sezioni, componimento in lingua italiana e componimento in dialetto veneto.

I partecipanti potranno presentare una sola poesia, nell’una o nell’altra sezione, e dovranno farla pervenire scegliendo una modalità fra la busta sigillata, il supporto informatico o l’invio del file all’indirizzo e-mail concorsopoesia2012@libero.it. Il testo, ispirato al titolo del concorso, può essere edito o inedito, purché non segnalato né premiato in precedenti concorsi. Il plico o il supporto informatico può essere recapitato in piazzetta del Donatore; ulteriori dettagli sulle modalità di invio possono essere chiesti in biblioteca. I componimenti dovranno pervenire entro il 19 gennaio: la commissione giudicatrice selezionerà, per ogni sezione, i tre elaborati più significativi, ai cui autori andranno buoni per l’acquisto di libri per 200, 150 e 100 euro.

La cerimonia di premiazione avrà luogo domenica 17 marzo 2013. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brendola/2. La vigilia di Natale in biblioteca

Santa Claus a colazione racconta fiabe ai bimbi

È entrato in clima natalizio anche il "Progetto lettura" promosso dall'assessorato all'istruzione in collaborazione con la biblioteca civica, l'istituto comprensivo "Galilei" e la scuola dell'infanzia. Tre gli appuntamenti con le letture animate in biblioteca: oggi alle 17 "Meravigliosi racconti per un Natale senza confini" per i bambini della scuola elementare, a cui seguirà il laboratorio creativo. Sabato 22 alle 10.30 per i bimbi dell'asilo "Il complotto dei Babbi Natale". Lunedì 24 dicembre appuntamento aperto a tutti: alle 10.30 si farà colazione con Babbo Natale. Fiabe, pandoro e panettone e scambio di auguri.

Il progetto comprende anche l'attività "Porta il papà a teatro", promossa dalla Sala della comunità di Vo', che ha riscosso un grande successo con repliche degli spettacoli per accontentare tutte le richieste. Così sarà anche per l'ultimo appuntamento in programma, il 6 gennaio alle 16 e alle 18, con Comteatro che presenterà "Lucetta". I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA/1. I lavori ieri all'Incompiuta

L'angelo rimette la testa a posto dopo sette mesi

Isabella Bertozzo

Caduta a maggio per il terremoto è stata reinstallata con una gru

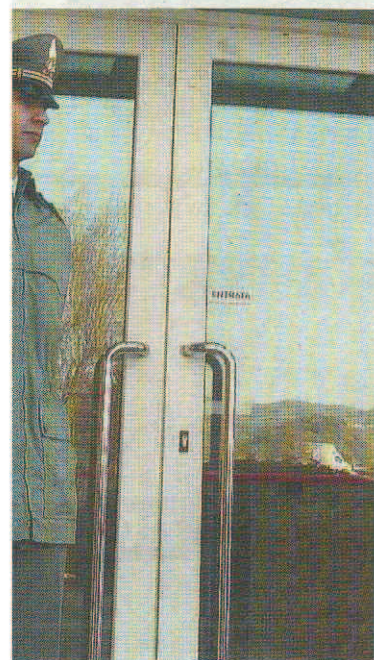
È stata ricollocata la testa dell'arcangelo Michele a 7 mesi dalla scossa di terremoto del 20 maggio scorso che ha devastato l'Emilia e che è stata avvertita anche nel vicentino. Alcune crepe, in quell'occasione, si erano aperte nella già compromessa struttura della chiesa mai arrivata ad essere tale, ma soprattutto era caduta la testa dell'arcangelo. La cosa aveva suscitato scalpore perché a staccarsi era stata solo la testa, troncata di netto e piombata giù senza frantumarsi. Lo stabilizzato depositato all'ingresso dell'Incompiuta, per i lavori di messa in sicurezza della struttura, aveva fatto il "miracolo": se ci fosse stato l'asfalto del parcheggio di certo, nell'impatto, la testa sarebbe andata in pezzi.

Recuperata la mattina stessa dal sindaco Renato Ceron con il tecnico comunale Federico Magnabosco e con alcuni passanti disponibili ad aiutare a raccogliere il pensate manufatto - oltre mezzo quintale di pietra di Vicenza - la testa in questi mesi è stata conservata nella vicina sala consigliare e ieri ricollocata al suo posto. I lavori realizzati nella nebbia con due grandi mezzi - una piattaforma e una gru - hanno attirato un piccolo pubblico. Grazie ad un perno d'acciaio la testa è stata nuovamente innestata nel busto dell'arcangelo. Il tutto è stato sigillato con apposite resine. «Avevo promesso la sistemazione dell'Incompiuta - ha detto il sindaco Ceron -, e come si vede i lavori procedono con la messa in sicurezza. In particolare, dopo l'episodio del 20 maggio, avevo detto che "avremmo messo la testa a posto" e così abbiamo fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

carotta di una società legata a doppio giro col valzer di fatture false

Itte sette condanne



ti sopralluoghi

si bio Dametto e il luogotenente Michele Tollardo, la conceria "Black Pellami" attraverso una serie di società "cartiere" alimentava la frode carosello perché comprava le pelli grezze dall'estero e moltiplicava le compravendite per non versare l'Iva. Le cartiere assumevano il debito ma non la pagavano mai allo Stato, perché venivano destinate al fallimento come "Dumar", la cui contabilità sarebbe stata bruciata. La procura ha dimostrato che le frodi erano gestite anche dal consulente Dalla Tomba. ● D.N.

La replica della difesa

«Ha fatto il suo lavoro» Ricorreremo in Appello

«Prima di comprendere il ragionamento dei giudici sarà necessario leggere con attenzione le motivazioni della sentenza. Ma di una cosa siamo certi, e cioè che il consulente Dalla Tomba non ha commesso alcun reato». L'avv. Lucio Zarantonello, che tutela il fiscalista e l'imprenditore Bruttomesso, si era a lungo speso durante l'arringa nelle scorse settimane per far valere le ragioni del fiscalista che era stato arrestato dalla guardia di finanza.

La difesa ha già annunciato il ricorso davanti alla corte d'Appello di Venezia.

«Dalla Tomba, come hanno testimoniato in tribunale numerosi suoi clienti, si è sempre comportato nella stessa maniera. Ha semplicemente svolto il suo lavoro ed era all'oscuro delle manovre illecite per evadere il pagamento dell'Iva. Certo, per conto di molte aziende, fra cui anche alcune di quelle i cui titolari erano imputati, Dalla Tomba spediva i fax, andava in banca con la delega, riceveva la posta; ma lo faceva, come è stato riferito, per tutti coloro



Il fiscalista Fabio Dalla Tomba

che avevano domiciliato presso il suo ufficio le loro aziende e che gli avevano dato la delega a operare sul conto corrente. Non è un reato essere un consulente factotum». Per quanto riguarda Bruttomesso, l'avv. Zarantonello ha assicurato che la sua ditta non era una cartiera, ma un'azienda autentica. Si sono difesi nel merito anche gli altri imputati; il tribunale li ha condannati, ma a pene molto meno severe di quelle che erano state sollecitate dalla procura, perché sono stati assolti da alcune imputazioni o perché il loro ruolo nella frode fiscale di ingenti proporzioni è stato ritenuto secondario. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARZIGNANO/4

In municipio si controlla la regolarità dei cantieri

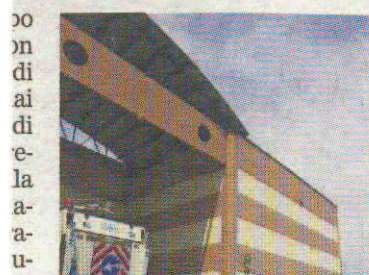
Posizione contributiva e regolarità dei rapporti di lavoro delle aziende edili che lavorano nel territorio comunale sotto esame degli uffici pubblici.

In adempimento alle circolari diffuse dal ministero del Lavoro, infatti, sarà da ora l'ufficio edilizia privata a provvedere alle verifiche di regolarità contributiva di operai e dipendenti delle aziende che aprono cantieri in città. In sostanza se prima ogni ditta presentava un certificato di regolarità contributiva, che però poteva essere riutilizzato in diversi cantieri, oggi il controllo si fa più serrato: ogni azienda viene passata al vaglio dell'ufficio comunale e viene verificata la sua posizione, ogni cantiere viene registrato nel database dell'istituto previdenziale e se qualcosa non risulta in regola non si inizia a lavorare. Trasparenza nei confronti dei cittadini e certezze verso lavoratori e committenti gli obiettivi dell'Amministrazione nel proporre il nuovo servizio: «Questi controlli, eseguiti automaticamente dagli uffici comunali - spiega l'assessore all'edilizia Umberto Zanella -, serviranno a garantire leale concorrenza fra le imprese, riducendo gli obblighi burocratici del cittadino». Per informazioni telefonare al 0444 476569. ● S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ugno Chiampe Ambiente

dei rifiuti ori voltano ai sindacati mancato rispetto erso i disoccupati»



BRENDOLA. Bilancio dei lavori fin qui autorizzati dalla Soprintendenza

Rafforzata la navata ora il Comune pensa al recupero dell'Incompiuta

Dopo aver riposizionato la testa dell'arcangelo caduta a causa del terremoto, l'amministrazione comunale di Brendola fa il bilancio dei lavori fin qui eseguiti sull'Incompiuta. Il responsabile dell'ufficio tecnico, Alberto Rancan spiega: «Si è proceduto con i lavori autorizzati dalla Soprintendenza di Verona. La prima parte è consistita nella pulitura degli arbusti che nel tempo erano cresciuti sulla struttura, minandola. Il passaggio successivo è stata la rimozione di parti pericolanti. In particolare gli

archi della navata centrale sono stati alleggeriti dal peso dei controsoffitti e in diversi punti sono state effettuate delle iniezioni di materiale cementizio per rinforzarli: il rischio era che la struttura implodesse. Probabilmente con il terremoto di maggio uno dei quattro archi che sorreggono la cupola nella zona absidale si era aperto. Ora stiamo concludendo tutte le indagini richieste dalla Soprintendenza e il prossimo passo sarà un primo progetto di recupero». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ultimi lavori sull'Incompiuta. I.BER.

BRENDOLA. L'opposizione abbandona la sala

Bagarre in Consiglio sull'approvazione della tassa sui rifiuti

La seduta è cominciata mentre si discuteva la Tares in commissione

Brendola è tra i primi comuni italiani ad aver adottato il regolamento della Tares, la nuova tariffa rifiuti che entrerà in vigore dal primo gennaio. Lo ha sancito giovedì sera il Consiglio comunale, nel corso di una seduta particolarmente turbolenta.

La commissione consiliare che doveva discutere il regolamento stesso è stata convocata per le 20, mezz'ora prima dell'inizio del Consiglio, ed era ancora in corso, nella sala consiliare, quando il sindaco ha dato il via ai lavori dell'assemblea. Dopo qualche battibecco, alcuni componenti della commissione si sono spostati in un'altra stanza, per fare ritorno pochi minuti dopo.

Nel frattempo il consigliere Elio Lunardi (Brendola Viva) aveva posto delle pregiudiziali che, a suo avviso, avrebbero dovuto far sospendere la seduta: irregolarità nell'ordine del giorno e nella consegna dei documenti.

Solo dopo varie disquisizioni tecniche si è faticosamente dato inizio ai lavori. Ma sul primo punto si è riaccesa la polemica: la minoranza aveva chiesto di indire un Consiglio comunale per esaminare le oltre 200 osservazioni al Pat. La richiesta è stata accettata e il punto è stato inserito nell'ordine del giorno, ma fra le richieste delle minoranze c'era anche quella di un incontro con il sindaco per organizzare al meglio la seduta.

A questo però il sindaco non ha dato seguito ritenendo che spettasse alle minoranze stilare una proposta di delibera, che non hanno prodotto. Conclusione: lo stesso argomento ritirato contemporaneamente dal sindaco e dalla minoranza.

La seduta si è trasformata in una bagarre. Il consigliere Alessandra Stefani (gruppo misto) ha letto una dichiarazione polemica e ha abbandonato l'aula. Il capogruppo di "Brendola Viva" Elena Pellizzari, dopo essere tornata sull'impossibilità materiale di svolgere le commissioni, ha toccato il nodo Tares: «Perché tutta questa fretta di approvare il regolamento, quando pochissimi altri Comuni l'hanno fatto?».

L'opposizione ha, quindi, lasciato la seduta, con l'eccezione di Gaetano Rizzotto (Progetto civico), che si è poi astenuto nella votazione sul regolamento Tares, approvato quindi con i soli voti della maggioranza. I.BER.



Il municipio di Brendola. ARCHIVIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi fondi per sistemare la “Boscardin”

Un bel regalo sotto l'albero per la scuola elementare “Boscardin” di Brendola che ha ricevuto nuovi fondi per l'adeguamento antisismico. L'importante contributo di 75 mila euro arriva dalla Fondazione Cariverona e servirà per la progettazione antisismica e messa in sicurezza dell'edificio scolastico di piazza Del Donatore. Il contributo che va a sommarsi a quello già ottenuto dalla Regione Veneto di circa 280 mila euro.

L'amministrazione di Renato Ceron conferma, dunque, la volontà di provvedere agli interventi di sicurezza antisismica e prevenzione incendi, per tutelare gli alunni ospitati nella scuola risalente agli anni '70. L'ammontare complessivo delle opere si aggira sui 430 mila euro.

«Ci tengo a ringraziare la Fondazione Cariverona» ha commentato il sindaco. L'assessore alla pubblica istruzione Barbara Tamiozzo spiega: «Dall'inizio del mandato abbiamo preso in mano la situazione dei certificati prevenzione incendi delle scuole e degli edifici pubblici, tematica trascurata dalla passata amministrazione. Riteniamo che quest'opera sia fondamentale per la sicurezza dei nostri ragazzi». I.BER.



Misurazioni sullo stress del manto erboso

Matteo, perché hai deciso di andare all'estero?

«Il mio relatore di tesi mi aveva proposto di trascorrere 6 mesi negli Stati Uniti, lavorando sui manti erbosi. Ho pensato che sarebbe stato un periodo utile per progettare il mio futuro, imparare l'inglese e capire come stanno le cose fuori dalle mura domestiche. Sono partito nel maggio del 2007. A ottobre sono rientrato, ho conseguito il certificato di Agronomo e mi sono iscritto al dottorato all'università di Padova. Nel frattempo ho vinto una borsa di studio per fare un anno di esperienza all'estero. Così sono ritornato e mi sono immatricolato come Ph. D. (Philosophical Doctorate) alla New Mexico State University. Studio nel dipartimento di "Plant and Environmental Sciences" e lavoro in quello di "Extension Plant Sciences"».

Di cosa ti stai occupando esattamente?

«Assieme ai colleghi, studio nuovi sistemi d'irrigazione per i prati, specialmente l'irrigazione sottosuperficiale, con acqua non potabile. Valuto anche l'utilizzo di diversi costituenti dei tappeti erbosi per uso estetico e sportivo. Seguo i test per la resistenza alla salinità dell'acqua e di quella che si accumula nel terreno. Mi sono dedicato anche a testare sistemi di rivestimento dei semi da utilizzare in condizioni di salinità. Ho seguito studi per cercare di accorciare il periodo di dormienza del prato. Alcune essenze, il *Cynodon dactylon* (gramigna) per esempio, selezionate da decenni in queste aree per renderle adatte alla formazione del tappeto erboso, hanno la caratteristica di bloccare la crescita quando la temperatura scende sotto i 10 gradi e di ingiallire alla prima gelata, per poi riprendere l'atti-



I giardini d'America parlano italiano

Matteo Serena, 30 anni, di Brendola, dopo la laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie ha deciso di completare gli studi a Las Cruces, in New Messico. Le sue ricerche si occupano di tappeti erbosi e impianti d'irrigazione che limitano il consumo d'acqua

Matteo Serena, al lavoro su un campo da golf

vità in primavera, quando le temperature tornano sopra i 10 gradi. Questa caratteristica costituisce uno svantaggio estetico, perché il manto giallo non è bello. La mia ricerca, attraverso l'utilizzo di diversi concimi, ha cercato di accorciare questi mesi gialli. Stiamo inoltre sperimentando diversi programmi d'irrigazione che adattano il tempo di annaffiamento a seconda della quantità d'acqua nel terreno o della necessità della pianta».

Quali applicazioni concrete consente la tua ricerca?

«La nostra ricerca è utile principalmente per il risparmio idrico. L'obiettivo è la completa eliminazione dell'utilizzo di acqua potabile per l'irrigazione dei prati, in modo da salvaguardare la risorsa idrica. Stiamo cercando di fornire una soluzione per mantenere il prato verde e allo stesso tempo preservare l'acqua.

Le applicazioni concrete della ricerca del nostro gruppo trovano riscontro in leggi regionali, che obbligano all'utilizzo d'irrigazione sottosuperficiale per strisce di prato corte, di 3 metri, in quanto non c'è *sprinkler* che riesca a spruzzare meno di quella distanza, senza bagnare la strada o il marciapiede. In secondo luogo, alcune città impongono di ridurre il consumo d'acqua, bloccando l'irrigazione a giorni alterni. Inoltre, ricorrere a varietà vegetali che risparmiano acqua consente di avere sempre l'erba verde. Moltissimi campi da golf negli Stati Uniti sono annaffiati con acqua non potabile; noi suggeriamo strategie per mantenere il loro tappeto in ottime qualità. In futuro si arriverà a collegare gli scarichi dell'acqua domestica con un sistema di depurazione e utilizzando l'acqua depurata per l'irrigazione del



Matteo Serena, a sinistra, con il gruppo di ricerca.
Sotto: test in laboratorio su sistemi d'irrigazione

giardino. O addirittura si avranno due tubature per l'acqua, una potabile e una grigia per l'irrigazione».

Chi la finanzia?

«Per 3 anni la mia ricerca è stata finanziata da un progetto nazionale (Rio Grande Basin Initiative), che aveva lo scopo di individuare strategie per il risparmio d'acqua nel bacino del Rio Grande. I successivi due anni da imprese che producono concimi e realizzano tappeti erbosi. Attualmente è sostenuta da un'azienda privata, la TORO, interessata alle prove sui nuovi sistemi d'irrigazione per i prati».

Le aziende dunque partecipano attivamente ai progetti dell'università?

«Le aziende sono parte integrante dei fondi che servono per pagare tutti i costi riguardanti la ricerca. In cambio ricevono dei report con i risultati dei prodotti che

testiamo. Una parte dei contributi arriva anche da consorzi locali o statali. Ogni anno dobbiamo promuovere conferenze o seminari online per descrivere lo stato degli studi, altrimenti i fondi vengono tagliati».

La preparazione acquisita in Italia è stata adeguata?

«Le conoscenze ricevute sia all'Istituto Tecnico Agrario Trentin che all'università sono state molto buone, superiori a quelle che forniscono qui. Il punto debole della nostra formazione è la modesta conoscenza delle lingue».

Quando si concludono i tuoi studi?

«Nella prossima primavera dovrei terminare il mio dottorato. Ho già cominciato a seguire un progetto, parte del mio post dottorato, che dovrebbe concludersi nell'estate del 2014».

Hai ricevuto riconoscimenti per le tue ricerche?

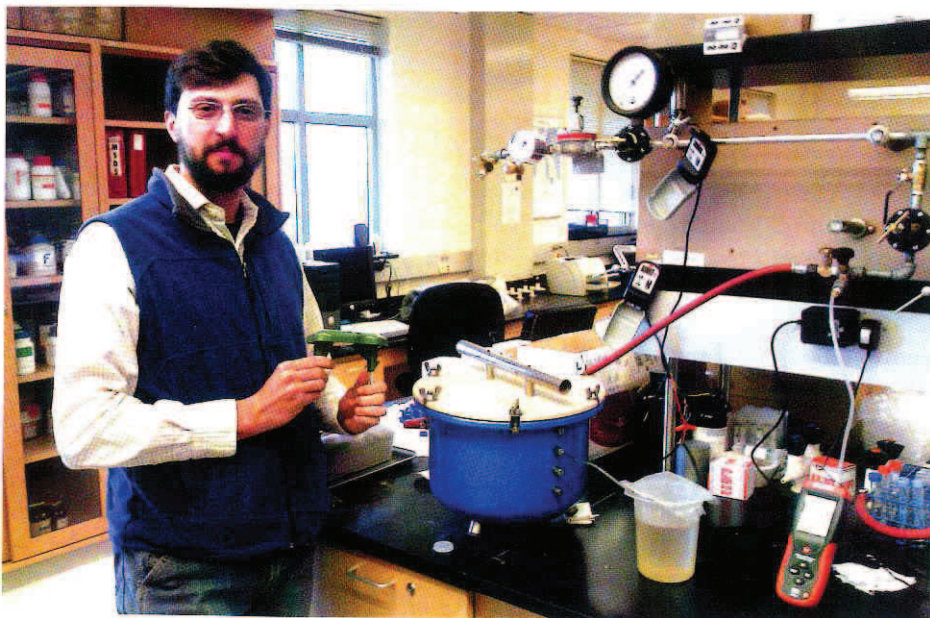
«Ho pubblicato su riviste scientifiche diversi lavori: tre come primo autore e una quindicina come secondo o terzo autore. Sto valutando opportunità di lavoro ma prima devo completare gli studi».

Cosa pensi del dibattito italiano sui cervelli in fuga?

«Purtroppo l'Italia ha sempre investito poco nella ricerca e stiamo pagando le conseguenze di tali inadempienze. I laureati italiani sono molto apprezzati negli Stati Uniti, dove, a differenza del nostro paese, la meritocrazia è il criterio fondamentale».

Pensi di ritornare in patria?

«Spero di poter rientrare in Italia. Le mie aspirazioni future sono continuare a fare ricerca e sviluppare sistemi per il risparmio idrico nei tappeti erbosi».





Giovani aspiranti compilano il questionario.
A fianco: donatori e volontari Fidas



Una pioggia di donatori

Successo per l'uscita dell'autoemoteca, organizzata domenica 11 novembre dal Gruppo Fidas di Brendola. Alta l'adesione dei giovani

La tempesta di San Martino, un flagello di vento e acqua che ha imperversato per l'intera mattinata, non ha scoraggiato i brendolani intenzionati ad avvicinarsi al dono del sangue. Tantomeno l'entusiasmo del direttivo Fidas, che ha preparato meticolosamente l'incontro finalizzato al reclutamento di nuovi

donatori. Presso il Centro sociale del capoluogo è stato allestito l'occorrente per favorire il primo approccio a questo gesto di solidarietà, che ha la peculiarità di essere utile tanto a chi riceve quanto a chi dona. Infatti, la popolazione dei donatori di sangue, in virtù del servizio che svolge, è costantemente controllata dal punto di

vista sanitario. Dopo aver compilato un questionario, i 35 neofiti hanno sostenuto un colloquio con un medico, cui è seguito un prelievo di sangue atto ad accertare l'idoneità dei candidati. L'appuntamento è stato anche l'occasione per informare gli aspiranti donatori circa l'opportunità di aderire all'AIDO e all'ADMO.

«La collaborazione dei volontari del Centro Sangue di Montecchio Maggiore, di infermieri di Brendola e del gruppo S.O.G.IT, oltretutto dello staff della Fidas di Brendola, è stata fondamentale alla buona riuscita della giornata - osserva il presidente Armando Zaltron -. A tutti sinceri ringraziamenti».



Aido in festa

Domenica 17 novembre il gruppo "AIDO Fabio Polo" di Brendola ha celebrato il venticinquesimo anniversario della fondazione. Nella vita di un individuo 25 anni sono pochi; riferiti all'attività di un'associazione, invece, rappresentano un traguardo significativo, tanto più se consideriamo il fine umanitario dell'AIDO.

Dalla sua costituzione, avvenuta nel 1987, la strada percorsa accanto alla comunità brendolana è stata molta. Una

strada lastricata da tanti gesti di solidarietà, attraverso l'assenso all'espanto degli organi. Il gruppo porta il nome del giovane Fabio Polo, primo donatore di Brendola.

L'attività principale del direttivo, guidato da Bertoldo Franca, consiste nella sensibilizzazione della popolazione, in particolare dei ragazzi della scuola media. «Molto efficaci risultano le testimonianze di persone che hanno subito il trapianto - ci conferma il presidente -. Un conto è parlare di un trapianto in generale, altra cosa è ascoltare chi vive grazie ad un organo donato!». Attual-

mente il gruppo conta circa 400 iscritti e promuove anche la donazione del midollo osseo. «Il nostro labaro è pesante, ricco di 24 medaglie che ricordano i donatori che si sono succeduti nel corso degli anni. È un peso che portiamo molto volentieri - conclude la signora Bertoldo».

I festeggiamenti hanno avuto inizio con la messa nella chiesa di Vò di Brendola durante la quale sono state consegnate le medaglie ai familiari dei donatori. La festa è poi proseguita con il pranzo sociale.

Foto: un momento della celebrazione



"Porta Papà a Teatro" con **Pino Costalunga**

Un vulcanico regista-attore, Pino Costalunga, ha aperto la 22° edizione di "Porta il papà a teatro", in Sala della Comunità a Brendola

Lo spettacolo era "Hansel e Gretel e la povera strega", in cui la fiaba dei fratelli Grimm viene raccontata dal punto di vista di tre affamate sorelle streghe, Leopolda, Rachele e Gertude, che per saziare lo stomaco evocano lo "spirito della pignatta" che le consiglia per bene. Lo spirito invita una di esse, la contessa Leopolda de Striassa, a vestirsi elegante, truccarsi a puntino, per farsi amare ed avere fiducia dalle persone che incontrerà. Con due accorgimenti però: portare sempre scuri occhiali da sole e non parlare mai in rima, perché solo le megere lo fanno. Ecco quindi il mattatore Pino trasformato da

"striassa" a dama raffinata, per "andare nel bosco a catturare mocciosi, da farne bocconi succulenti". Leopolda incontrerà quindi il taglialegna e i due figli Hansel e Gretel, ma la narrazione non avrà l'esito previsto... Pino Costalunga è molto bravo ad interloquire e coinvolgere i bimbi in sala (i due spettacoli del 28 ottobre hanno fatto il tutto esaurito) e a farsi suggerire come eliminare le rime dalle sue frasi.

Lei è molto bravo coinvolgere i bambini, che le rispondevano in rima...

«Abbiamo avuto una bella risposta dai ragazzi, anche con la presentazione dello spettacolo nella scuola. È giusto che



in qualsiasi paese si possa fare teatro, è un'esperienza comunitaria. È una fiaba molto veloce, con canti, balli, musiche, continui cambi di scena e personaggio». Le scuole di Brendola sono coinvolte in una esperienza di lettura e teatro; ce l'ha raccontata l'insegnante Michela Girardi, della scuola primaria: «Sono tanti anni che l'Amministrazione offre alla scuola primaria, e quest'anno anche a quella dell'infanzia, i corsi di lettura animata per bambini e genitori. Abbiamo creato una forte collaborazione tra la Sala e la scuola, preparando dei cartelloni fatti dai bambini che illustrano le cinque favole che saranno messe in scena».

C'è anche un angolo lettura...

«Quest'anno qui nella sala proponiamo l'angolo lettura con i libri delle storie che vengono rappresentate. I libri sono della libreria Galla Girapagina di Vicenza, che donerà il 15% del ricavato da questa vendita affinché la biblioteca comunale acquisti libri per i bambini».

Brendola solidale con l'Emilia

Domenica 11 novembre una delegazione di Brendola ha consegnato dei fondi al comitato genitori della scuola elementare di San Felice sul Panaro, Comune terremotato in provincia di Modena.

La scorsa estate, in occasione della Notte Bianca, per iniziativa della Pro Loco e della Protezione Civile di Brendola sono state vendute delle birre, acquistate da un birrificio emiliano. Un modo concreto per sostenere l'economia del posto, devastata dal sisma e al contempo di racimolare fondi da devolvere alle popolazioni terremotate. L'adesione di associazioni brendolane e cittadini ha consentito di raggiungere la somma netta di 1000 euro. Il presidente della Pro Loco Elisa Bisognin ci parla dei destinatari dell'iniziativa. «Abbiamo deciso di finanziare,



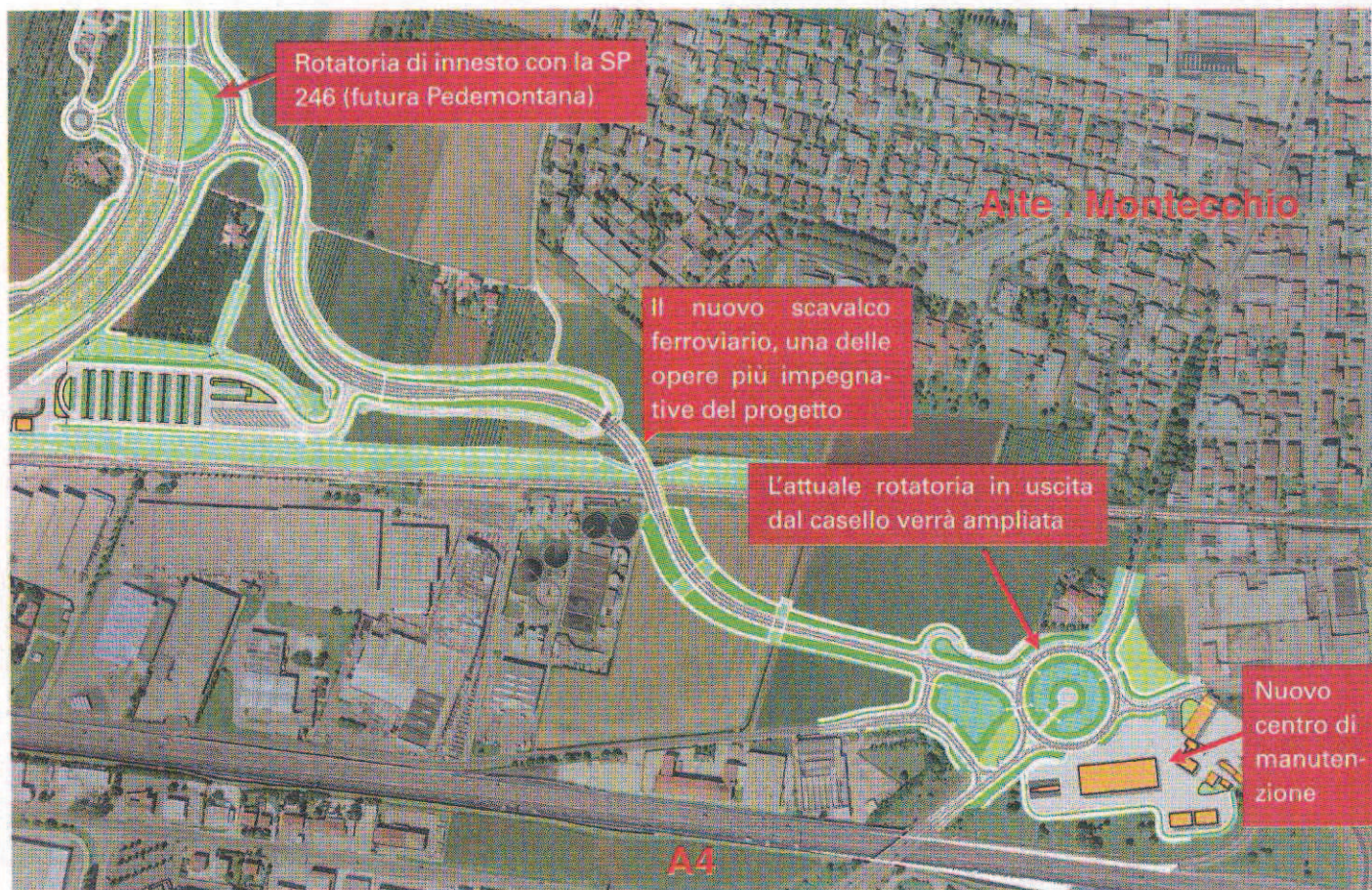
attraverso il comitato genitori, la costruzione di una scuola andata distrutta. In soli 55 giorni la struttura è stata completata. Ci è parso un esempio di efficienza che testimonia la voglia di ripartire. Mancano però ancora arredi e materiali».

Traffico addio: arriva la bretella di Alte

di Francesco Meneghini

I molti automobilisti che, come consuetudine, al mattino si trovano imbottigliati all'uscita del casello autostradale di Alte Ceccato, sicuramente avranno tirato un sospiro di sollievo osservando i campi adiacenti alla rotonda maledetta: i lavori per la tanto attesa bretella sono finalmente iniziati e si possono vedere i segni lasciati dalle ruspe. I primi interventi svolti all'avvio di questa estate sono stati di bonifica: uno per eventuali ordigni bellici e uno dalla sovrintendenza per i beni archeologici. Il rischio di rinvenire reperti durante gli scavi è molto alto in tutta la zona e si era già rivelato in ben due occasioni: nei pressi del tracciato infatti sono stati trovati due siti di interesse, uno risalente all'età del bronzo e uno di epoca romana, che verranno opportunamente trattati dalla sovrintendenza. I segni che oggi si scorgono sul terreno costituiscono

il cosiddetto "scortico superficiale" che servirà a predisporre le "rialzate", ovvero i terrapieni che sosterranno la strada. Accanto all'attuale rotonda in uscita dello svincolo è stato poi realizzato un centro operativo, che servirà da base cantieristica per la costruzione delle nuove infrastrutture. Fortunatamente i disagi alla viabilità durante lo svolgimento dei lavori saranno ridotti al minimo, visto che il nuovo tratto verrà innestato nell'attuale rete stradale solo una volta ultimato, tramite due rotonde: una sulla continuazione della SP 246 e quella attuale di fronte allo svincolo di Alte. Quest'ultima resterà invariata fino all'apertura del nuovo casello, quando verrà ampliata e rinnovata. I costi stimati per questo primo stralcio di lavori si aggirano sui 25 milioni, comprensivi di 5 milioni destinati agli espropri.





Tutti gli automobilisti che già non vedono l'ora di percorrere trionfalmente la bretella dovranno portare un po' di pazienza: per ultimare i lavori, compreso l'importante scavalco della ferrovia, ci vorranno circa due anni.



Grande soddisfazione delle amministrazioni comunali coinvolte nell'opera. Il sindaco di Brendola, **Renato Ceron**: "Siamo riusciti finalmente a portare a casa un'opera fondamentale, con la volontà e la determinazione che negli ultimi 20 anni sono mancate. In quello snodo viabilistico così

importante la nuova bretella risolverà il problema del traffico, ormai divenuto insostenibile, grazie alla collaborazione attiva tra tutti i comuni coinvolti".

"Dopo tanti anni di promesse - commenta il sindaco di Montebelluna Maggiore **Milena Cecchetto** -, sono partiti i lavori che porteranno a termine un'opera davvero importante per tutta la viabilità dell'Ovest vicentino, ma in particolare per decongestionare l'abitato di Alte dal traffico. Ringrazio ancora tutti i Sindaci per il prezioso contributo che ci ha permesso di poter dare un'opera attesa da anni da tutta la nostra comunità. Ci stiamo accordando con il Presidente della Società Brescia Padova Spa per un sopralluogo al cantiere".



Per oltre 20 anni l'annoso problema del traffico in uscita e entrata del casello di Alte Ceccato (circa ventimila veicoli al giorno) è rimasto irrisolto.

Nel 2008 si organizzano raccolte firme per fare pressione su Regione e Società Autostrade per accelerare l'iter di progettazione della bretella.

Nel 2009 i progetti di bretella e del nuovo casello vengono riuniti in un unico cantiere, per coordinare meglio l'afflusso di veicoli che si prevede si riverse- ranno sulla futura Pedemontana.

2011, a novembre viene siglato il fatidico accordo per stabilire l'inizio dei lavori, dopo che un pullman con a bordo 16 sindaci dell'Ovest Vicentino e vari rappresentanti di categorie economiche e sindacali si recano a Verona nella sede della società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova SpA.

Il 3 luglio 2012 l'inizio dei lavori si concretizza con il posizionamento dell'apposito cartello e la partenza degli espropri.

Il bacino supera LA PROVA

DI SIMONE BEDIN

Bacino del Palù testato, ed è tutto ok. Erano cominciati a febbraio i lavori per la messa in sicurezza del Fiumicello Brendola, un progetto iniziato ancora nel 2007 che prevedeva la costruzione di un bacino per contenere le piene dello scolo Degora, in località Palù. Un intervento per livellare il piano di campagna con una lieve pendenza, in modo che le acque possano confluire verso il canale realizzato al centro del bacino stesso. Ad occuparsi dei lavori, il Consorzio di bonifica



Alta Pianura Veneta; il Presidente Antonio Nani si dice contento per questi interventi in quanto Brendola risulta essere il primo comune che ha realizzato il bacino dopo la forte alluvione del 2010. I lavori hanno seguito il corso d'acqua e sono iniziati pulendo il fondo del fiume, abbassandolo di circa 70 centimetri in

modo da garantire maggior sicurezza in caso di piena. "La terra scavata per costruire il bacino - ci spiega il vice sindaco Stefano Meneghello - è stata riutilizzata per cre-



are degli argini per il bacino stesso, alti circa due metri e mezzo rispetto alla campagna". Un lavoro ben fatto in quanto è stato successivamente tombinato il fossato con della ghiaia

che verrà usato come un punto di sosta per le autovetture. Ed è proprio dalla recente alluvione che si è potuto testare il nuovo bacino, che pare funzionare bene. "Dopo l'alluvione di metà novembre, si è potuto constatare che i lavori sono stati fatti da dei professionisti. Il bacino ha confluìto correttamente. Brendola e i suoi abitanti possono rimanere tranquilli".

I nonni tornano a SCUOLA

DI VALENTINA MURARO

Si chiamano "nonni ortolani" e sono i nuovi volontari che collaboreranno a "L'insalata era nell'orto", un'iniziativa ideata dalla scuola per l'infanzia "Santi Angeli Custodi" di Brendola che porterà alla realizzazione di un orto all'interno del giardino scolastico. Il progetto vede coinvolti tutti gli alunni delle sette classi dell'asilo, le insegnanti e una decina di nonni che supporteranno i bimbi nelle loro attività.

"I bimbi in questo periodo della loro

vita non sono in grado di aspettare, i risultati li vogliono vedere subito - dice Francesca Lussardi, responsabile del progetto -. L'idea quindi di prendersi cura della piante, seminarle, annaffiarle e attendere il loro percorso naturale è un ottimo modo per insegnare ai piccoli che l'attesa porta a grandi soddisfazioni".

Dall'altra parte, poi, ci sono i volontari, nonni in pensione che grazie a questo progetto possono illustrare ai bambini i periodi più adatti alla coltivazione di determinati prodotti agricoli, insegnare loro come pren-

dersene cura e quali strumenti devono essere utilizzati. E ancora, i nonni spiegheranno ai piccoli come e perché è importante rispettare l'ambiente e scoprire da dove provengono i frutti che poi mangeranno. I primi quattro alberi da frutto sono stati piantati pochi giorni fa, mentre il prossimo passaggio sarà quello di realizzare una casa adibita agli strumenti per coltivare la terra.



50 anni di ISE

Più di 80 persone si sono ritrovate al pranzo degli ex operai dell'ISE, storica industria brendolana che quest'anno avrebbe festeggiato i 50 anni di attività.

